

nono "frequentissimo" negli sdoppiamenti di coscienza "senza una parola di commento. Bella questa. Qualche anno fa, l'alfonsino, "il mangiapreti" Podrecca, era l'uomo adatto a far precedere di una sua prefazione uno zibaldone che potrebbe anche essere stato imbastito dallo stesso scrivente della *Regeneracion*; oggi il Podrecca è un uomo "frequentissimo" negli sdoppiamenti di coscienza. Quando la *Cronaca* circondò di riserve il Comunicato dei reduci di Tia Juana, le riserve il redattore del folio californiano ed i suoi compari non vollero vederle; oggi si lamentano perché mancano al Comunicato del Podrecca. Dunque le riserve ed i commenti hanno un valore. Perché allora volete ignorarli quando non vi conviene notarli?

"È o non è un povero diavolo" il can-guro di Los Angeles?

Ma lasciamolo che si sfoghi.

A. Cavalazzi.
Barre, Vt., 9 Febbraio 1912.

(1) Maître chanteur, passi.

In difesa di Francisco Ferrer

arringa pronunciata davanti al Tribunale di Barcellona dal Capitano

F. GALCERAN FERRER

in difesa del fondatore della Scuola Moderna. — in elegante opuscoletto, che sarà messo in vendita al prezzo di

centesimi 5 la copia

Le richieste si devono dirigere alla

Cronaca Sovversiva, Box 678 — Lynn, Mass

Respirano! di tanto in tanto

Ora è la lettera del compagno Kropotkin che si sbandiera ai quattro venti. Lettera che il vecchio e buon compagno ha mandato ai compagni di **Tierra!** dell'Havana nella quale si congratula con essi per la buona campagna che conducono in prò dei nostri fratelli di Spagna e del Messico.

Io accolgo i sentimenti del caro e venerato compagno, come balsamo di fede che serve a rinsaldare le speranze in un avvenire di felicità e di gloria, la sua sincerità immutata ci sprona, rifulgendoci dinanzi come un labaro: come pure i suoi saggi ammonimenti e gli esami scrupolosi del passato, sia sugli uomini che sugli avvenimenti, ci servono di guida per salvaguardarci da possibili imboscate politiche; e sono certo che, dato e non concesso, (giacché non è la mia opinione) che la rivoluzione messicana (fino a ora di carattere prettamente politico) dovesse per l'avvento di nuovi fattori, culminare in una rivoluzione sociale economica, e che il compagno Kropotkin visse abbastanza per seguirne gli eventi e riassumerne i dati (cosa che gli anguro con tutto il cuore) sono certo che dovrebbe riprendere la sua fulgida ed implacabile penna, per relegare negli scaffali della storia tutti coloro che fino a oggi si sono nella rivoluzione messicana atteggiati ad amici del popolo, da Madero in giù!..... per assegnare loro il posto che ha segnato ai Mirabeau, ai Camillo, Demoulin, Bris sott, Bail, ai Saint Just, ecc. della rivoluzione francese e dichiarare che i veri amici del popolo non si sono finora affacciati sulla scena, malgrado tutti i canta storie e i commessi viaggiatori.

Ed ora giacché l'argomento è di attualità, ancora due parole a tutti i brontoloni che sulla rivoluzione messicana fanno sgorgare il cuore di calde ed ipocrite lacrime, mentre il fegato se ne va in pezzi, marcio, scaricandosi la piccola coscienza con 25 soldi che la rivoluzione messicana vede di traverso lo specchio, o con quattro ciarle antiquate, dette per rabbia, scaricando vituperii su tutti quelli che vedono più in là dei 25 soldi e del cagnare arrivate, e la cui rigida intransigenza e la rude franchezza costringono a cambiar tattiche e programmi agli arruffoni volgari, conservando alta una mira, cioè che il popolo nella marcia giunga a destinazione e non che sia fermato a mezza via, dovesse pure passare sulle carcasse dei suoi falsi amici!

E benché sui piagnucolosi bugiardi non vi abbia alcuna fiducia, ciò nonostante non voglio dir loro addio, e ripeto — dato e non concesso — che la rivoluzione messicana esigesse col tempo qualche cosa di più di 25 soldi, di qua dove i 25 soldi non possono essere più una scusa, e le requie-materne una salvezza, dirò semplicemente arrivederci.

Ernesto Teodori.

Per la propaganda

La proposta dei compagni di Seattle, Wash. per venire in aiuto alla nostra *Cronaca* è ottima e troverà certo l'appoggio di tutti coloro che anarchici non sono per passatempo e per vanagloria.

Poiché il mezzo migliore per sostenere il giornale è quello di provocare dei nuovi abbonati, e se tutti i Circoli e Gruppi facessero come quello di Seattle, e se i compagni anche isolati ordinassero settimanalmente 5 copie della *Cronaca* onde distribuirle fra i loro amici il fare qualche nuovo abbonato non sarebbe poi tanto difficile. Se ogni abbonato ne procurasse uno nuovo il nostro periodico avrebbe la vita assicurata senza bisogno delle sottoscrizioni. Ma poiché non tutti gli abbonati sono anarchici, è necessario che quelli che veramente sono tali si cooperino in questa nobilissima iniziativa.

Noi del Gruppo Autonomo che dal 7 Gennaio abbiamo assunto la gestione della biblioteca della *Cronaca Sovversiva* stiamo per ordinare una grande quantità di copie del celebre romanzo **VERSO LA SIBERIA** di Costantino Bazaroff. E questo emozionante capolavoro che descrive minutamente la tragica lotta dei rivoluzionari russi non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni lavoratore.

Verrà dato in regalo a chiunque da oggi al primo Maggio procurerà alla *Cronaca* 5 nuovi abbonati.

Non è grande cosa quella che noi facciamo poiché il libro in questione non costa che lire 6 in Italia; ma non possiamo fare di più. Con noi saranno soltanto i buoni, i coscienti e perciò saremo in pochi, ma potremo assicurare lo stesso la vita alla nostra *Cronaca* bersagliata dalle carogne e dai truffatori grandi e piccini.

Lavoriamo compagni!

G. Solari.

E. Boston, Mass.

Per gli scioperanti

DI LAWRENCE, MASS.

Invitati da un appello apparso sui giornali locali, giovedì, 1 Febbraio, si sono riuniti al 212 E. 12 St. un centinaio di persone che rappresentavano sedici tra unioni e circoli, per decidere e prendere gli opportuni accordi circa un comizio di protesta contro gli eccidi e gli arresti che si commettono a Lawrence dal governo della repubblica. È doloroso il constatarlo, ma in quella riunione, mancava l'entusiasmo necessario, mancava lo spirito di ribellione, mancava quel coraggio, che in casi simili prorompe spontaneo dal petto dei diseredati, mancava l'energia insomma, che tutti però pretendevano, avrebbero voluto dai scioperanti di Lawrence,

Tutti parlarono per soccorrere, incoraggiare materialmente e moralmente quei 25 mila operai che da tre settimane sono in istrada, di fronte ai fucili della democratica repubblica, per strappare un pezzo più grosso di pane dall'ingordigia padronale; ma nessuno fece intendere che la migliore protesta, il miglior incoraggiamento, era quello di proclamare uno sciopero generale qui a New York, per fare capire al governo degli Stati Uniti, che la causa che si combatte a Lawrence è causa nostra, che le vittime di quello sciopero sono parte di noi stessi, quel sangue che ha macchiato il selciato di quelle vie, è sangue nostro; far capire a questi montoni che ci governano che quella baionetta che ha trafitto il petto a quel giovine siriano, l'abbiamo sentita anche noi.

Una proposta di sciopero generale, era un'audacia in mezzo a rappresentanti di Unioni che fanno a capo tutti all'American Federation of Labor. Giova constatare però che, quelli stessi che all'epoca dell'uccisione di F. Ferrer furono contrari alla protesta per le vie della città, che in quella occasione si tenne a New York; l'altra sera al contrario, per protestare contro lo stato d'assedio o quasi, che vige a Lawrence, hanno caldamente e con esito favorevole patrocinato la dimostrazione si facesse in istrada, in piazza in pieno giorno. Non è tanto, ma è qualche cosa. Il resto poi verrà da sé. Il mass meeting ebbe luogo sabato nel pomeriggio all'Union Square, ove si radunarono quasi mille persone. Parlarono molti oratori fra i quali Emma Goldman, W. D. Haywood e Ugo Lupi, il quale propose che per meglio aiutare gli operai scioperanti di Lawren-

ce, si potrebbe alleggerire questi dal peso dei loro bimbi, sobbarcondosi al lieve incomodo di tenerli con noi sino a sciopero finito, come s'è fatto in Francia ed in Italia. Furono collettati un centinaio di dollari che insieme ad altri collettati in altre riunioni ammontarono ad un migliaio, da mandare a Lawrence.

Satana.

New York, N. Y., Febbraio 7, 1912.



Philadelphia, Pa. — *Cretini in patria*. — Sabato 4 febbraio corr. le società locali di mutua turpinatura hanno festeggiato solennemente san Biagio, protettore dei cretini in patria e fuori. Cominciarono naturalmente collo sfilare in parata al suono della marcia reale facendo sbellicar dalle risa gli indigeni e sputar mocciosi ai caretieri ed ai conduttori dei trams, che non sapevano darsi ragione della pagliacciata fuor di stagione e si chiedevano indarno che cosa facesse intorno allo stendardo sdruscito di san Biagio, con tanto di coccarda tricolore sul ventre, quello strupo di sfaccendati.

Eh, non lo sapevano neanche loro quel che facevano. S'ammucchiavano come pecore alla Beneficenza Hall dove gli evviva al santo si alternavano di evviva alla patria, all'esercito, a Tripoli italiana, a Tripoli più ancora che a san Biagio dimenticato da ultimo nel frastuono assordante delle urla sguaiate e delle zampe quadrate che battevano l'impiantito fino a minacciar di sprofondarlo.

Dopo che qualche cavadenti li rimpinzò di chiacchiere vuote e di retorica mezzana i disgraziati ripresero la marcia, la plebaglia, pedibus calcantibus, i prominenti in carrozza sotto tube medioevali da strapparvi su dai precordi la commiserazione. E in testa la musica illividita, ingranchita dalla tramontana a straziar gli inni della patria in onore di san Biagio e del prominentume arruffano che nel suo nome ed in nome di Tripoli italiana si burla dei gonzi e li pela con religioso e patriottico furore.

Qualcuno non poté tenerla: **Poveri fessi!** gridò dalla sua voce stentorea all'armento pedestre ed ai pastori impellicciati: **poveri fessi!** E fu lo scandalo, l'orrore, il sacrilegio. Furono chiamati i birri che marciavano in coda e l'irriverente fu portato in guardina mentre alle spalle la mandra duramente flagellata dall'irresistibile apostrofe gli gridava la mala morte.

Ha ragione il governo italiano di portar la civiltà in Tripoli, in casa ne ha di troppa se dobbiamo giudicare dai campioni civili che spedisce all'estero.

Potorti Mariano.

Trenton, N. J. — Fidatevi nella lealtà e nella sincerità del prete e verrete poi a contarmene delle carine. Ha appassionato durante un certo tempo questa colonia una vivace polemica ingaggiata per una parte da un giovane repubblicano di qui, Romeo Zenoni, e per l'altra da un prete Pozzi e da qualche suo ignobile scaccino.

Come tutte le polemiche informate alla libertà di pensiero contro il dogma intollerante ed alla libertà della vita contro l'aberrazione cattolica, anche questa del Zenoni contro il prete P...ozzi aveva messo in disagio i depositari dell'onnipotenza divina ed i custodi della morale religiosa tanto più che il Zenoni picchiava sodo sopra un punto in cui le contestazioni sono difficili: dove entra un prete entrano la corruzione, la vergogna, le forme criminose di tutti i perversimenti; di conseguenza egli fa assidua raccomandazione ai genitori di tener i figlioli lontani dal prete, dalla chiesa, dalle sue istituzioni, dalla sua propaganda.

La polemica s'arroventa, e lo Zenoni va all'ufficio del foglio pretesco per qualche spiegazione che la rimetta sulla buona via, ed all'ufficio del pio giornale gli mettono evagelicamente le mani addosso e dopo di averlo brutalmente malmenato lo danno nelle mani della polizia come un pazzo pericoloso, come un malvagio della peggior estrazione.

Io non difendo lo Zanoni che personalmente non conosco, rilevo che mentre aveva nella polemica mostrato una sagacia ed una fermezza di buon augurio, ha dato prova di una piramidale ingenuità fidandosi del prete, andando nella sua tana come si va in casa di un avversario leale.

Non vi sono che trabocchetti nelle smorfie ipocrite dei preti, che non vanno pigliati colla lealtà, colla sincerità, colla rettitudine cavalleresca, vanno pigliati pel colletto e bollati nel deretano a suon di buoni calci uno più dell'altro vigoroso ed ammonitore.

Ma la gatta va al lardo, ci torna, finché ce lo lascia..... Occhio, prete!

Ribelle.

Comunicati

Da Newark, N. J.

Gli anarchici di Newark, N. J. hanno pensato che miglior risposta non si potrebbe dare alla forcaioiera d'Italia, nel momento in cui sfrena le sue livide persecuzioni contro i nostri compagni migliori, che raddoppiando l'attività della propaganda e venendo in efficace fraterno aiuto alle vittime della reazione.

A tal uopo pubblicheranno nella ricorrenza del 18 marzo un numero unico commemorativo della **Comune di Parigi** per la cui compilazione si sono assicurato il concorso dei migliori scrittori di parte nostra. Tale numero speciale artisticamente illustrato sarà posto in vendita a **quattro scudi ogni cento copie**; e l'utile netto della pubblicazione andrà devoluta alle vittime della reazione italiana.

Le richieste che compagni e gruppi non mancheranno di fare sia per giovare alla propaganda dell'idea libertaria, sia per venire efficacemente in aiuto ai compagni perseguitati, dovranno indirizzarsi accompagnate dal relativo importo a **V. Mazzocchi 50 Stone Street, Newark, N. J.**

GLI ANARCHICI.



Pagine Libere. — Rivista quindicinale del Sindacalismo italiano. — Anno V, N. 23-4. SOMMARIO:

Agl' abbonati ed amici, La Redazione; Tripoli e il Sindacalismo, Giulio Barni; "Pluto! l'insurrezione que la guerre!", Secondo Giorni; Il Sindacalismo Central-Riformista in Austria, I danni dei contratti collettivi di lavoro. La nostra legislazione operaia. Rodolfo Grossmann; Lo Stato e gli affari, Alfonso De Pietri Tonelli; Il fallimento federalista nell'organizzazione operaia italiana, Alceste De Ambris; Gli uomini del giorno (Augusto Masetti), g. b.; Dai giornali nazionalisti. Spillone; Il Congresso dei giovani, Giulio Fabio Redi; Una grandiosa e sfortunata lotta operaia: I lavoratori di Piombino e dell'isola d'Elba contro il Trust siderurgico, Oliviero Zuccarini; Il sindacato degli inquilini, un felice esperimento della Camera di Lavoro di Bologna, Riccardo Mongigliano; Il Sindacalismo e l'impresa tripolina, Tommaso Sorricchio; Angustie sindacaliste, Giulio Colamarino; La reazione in Italia, B.; Fra Riviste e Giornali, g. b.

Per abbonamenti e richieste di **Pagine Libere** rivolgersi direttamente all'Amministrazione, per l'Italia: **CAMPIONE (Como)** — Per la Svizzera: **LUGANO**. Anno (per l'America) Lire 15,00; 6 mesi 7,50.

L'Universita' Popolare. — Rivista quindicinale. Avv. **LUIGI MOLINARI** direttore - Via Carlo Poerio 38 - Milano. — Anno XII No. 2 — SOMMARIO:

Mario Rapisardi, L. Molinari ed A. Villa; Storia naturale dell'uomo, Romeo Manzoni; Compendio di Storia Universale L. Molinari; Michele Bakounine, P. Torta; Il carnefice, O. Balzac; Cronaca e fra libri e riviste.

Abbonamenti anticipati: Italia, Anno lire 5,00, Semestre 2,50, Un fascicolo cent. 20; Estero: Anno lire 6,50, Semestre 3,25, Un fascicolo cent. 25.

La Grande Rivoluzione di P. Kropotkin tradotta e pubblicata in un'edizione, che è miracolo d'eleganza e di buon mercato, a cura del **Risveglio** di Ginevra.

Affrettare le ordinazioni, indirizzando le richieste accompagnate del relativo importo al **Risveglio, 6 Rue des Savoises, Geneve, Suisse.**

Prezzo dei due volumi: **Sessanta soldi.**

Piccola Posta

New York — L. Florio — Se vi capiterà un giorno la fortuna d'imparare a leggere, cambierete l'indirizzo alle vostre intimitazioni che non ci riguardano né ci commuoveranno neanche alla milionesima ed una ripetizione.

Cleveland, O. — U. — Se insisti pubblicheremo, ma non ti neghiamo l'impressione di pena che farebbe a noi l'insistenza e nei compagni la pubblicazione. Non è meglio provveder discretamente a riparare senza umiliazione e per le vittime e pei compagni di costi? Ad ogni modo scrivi e faremo se insisti. Affettuosamente.

Boundbrook, N. J. — T. D. S. — Se tu ci esimessi dal Comunicato ci faresti piacere vivissimo. Fatta da noi l'interpellanza avrebbe un carattere di rappresentanza che tu non le vuoi certamente conferire; mentre se tu la fai direttamente è cosa così discreta e normale che non mancherai d'averne l'assicurazione che ti è dovuta. Saluti.

New York — M. — Non cerchiamo polemiche ma non tolleriamo né insinuazioni né imposizioni; ed a certe inviolabilità non sottoscriviamo. Ad ogni modo faremo del nostro meglio per evitare o quanto meno differire.

A molti corrispondenti che dalle più diverse parti attendono riscontro alle loro lettere dall'Amministrazione raccomandiamo di pazientare, il compagno che ne ha carico essendo seriamente indisposto ed inabilitato da una settimana ad ogni occupazione.

Utica, N. Y. — G. V. — Hai un monte di ragioni, ma per tutta la settimana dovrai pazientare. Nella settimana entrante fisserò e terro l'impegno. Va bene?

Seattle, Wash. — E. — Al prossimo numero; intanto grazie e saluti affettuosi a tutti.

Balilla Periodico quindicinale di educazione e di propaganda libertaria ai nostri bambini.

Abbonamento Annuo 0,50.

Redazione ed Amministrazione:

P. O. BOX 502, LYNN, MASS.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Longacre, W. Va. — Frank Vergiani	0,50
Columbus, Kansas — A. Lancellotti	1,00
Marquette, Ill. — Pietro Rech	0,50
Cle Elum, Wash. — C. Filippini	1,00
Vale Sunmif, Md. — S. Arnone	1,00
Grosby, Wyo — Joe Lelly	0,50
Brooklyn, N. Y. — J. Josso	1,50
Sterling, N. J. — L. Perino	1,00
West Hoboken, N. J. — B. Parodi	1,00
New York, N. Y. — A. Zanatta	1,00
Rochester, Pa. — M. Battagliani	1,00
West Hoboken, N. J. — Forzato Spezia	1,00
TOTALE ABBONAMENTI	\$ 11,00

SOTTOSCRIZIONE

Detroit, Mich. — A. Urbani	1,75
vendita giornali	
New York, N. Y. — Raccolti fra compagni del Circolo F. Ferrer prò Cronaca	1,00
Cle Elum, Wash. — C. Filippini	0,50
Newport, Del. — Silvio Santarelli	1,00
New Haven, Conn. — J. Tarro	1,00
ni 0,25, L. Cicerchia	1,25
Waltonville, Pa. — A. Lenzi	0,10
ni, giornali	
Bedizzano (Italia) — A mezzo Arturo Bernacca pro Cronaca	2,38
Davis, W. Va. — Paolo Via	0,25
Barre, Vt. — Fra compagni	1,00
TOTALE SOTTOSCRIZIONE	\$ 9,23

Riassunto Amminist. N. 7

Deficit precedente	468,44
Totale spese	72,59
ENTRATA: Abb.	11,00
" SOTT.	9,23

TOTALE ENTR. 20,23

Disavanzo 52,36

Deficit! \$ 520,80